

# TCP Y@W FORUM

Towards | Collaborative | Practice

## The Forum

was a melting pot of ideas, tools and good practices which participants, representing different sectors, had the opportunity to further explore through relevant keynote speeches, workshops and field visits

## Objectives

### Youth employability

Encourage open and inclusive discussions on the importance of intercultural backgrounds to promote employability and entrepreneurship for inclusive societies.

### Social entrepreneurship

Raise awareness of and promote how intercultural backgrounds can contribute to employability a sense of entrepreneurial initiative.

### Intercultural & inclusive societies

Encourage collaboration and partnership building between youth work and other sectors to foster employability, social entrepreneurship and interculturality.



## In sintesi

L'incontro è stato di notevole interesse, ricco di contenuti di valore, aperto al contributo di tutti i partecipanti, ottimamente condotto dai due facilitatori (Angelica e Gergo), efficacemente sostenuto dai promotori Salto e AiG (Raluca e Anna), suggestivo per il luogo ospitante (Sermig e il quartiere di Porta Palazzo). Il programma è stato pertanto seguito attivamente e ha fornito molti elementi per il confronto e la reciproca riflessione tra organizzatori e partecipanti e tra questi ultimi per un rafforzamento delle competenze e lo sviluppo futuro di attività inerenti le tematiche affrontate e connesse alle finalità e azioni promosse nella pianificazione strategica di Youth@Work.

La diversificazione di conoscenze, esperienze, pratiche tra i partecipanti ha consentito anche la lettura e valutazione delle





## Planting seeds

Alcune piste di riflessione per il futuro di Youth@Work.

- I criteri di occupabilità scelti, perseguiti, proposti servono a soddisfare:
  - target di operatori che si muovono come agenti di cambiamento o *officer* del sempre uguale)?
  - beneficiari concepiti come attori attivi o ricettori passivi?
  - stakeholders (pubblici/privati) assetati di consenso o aperti a "fare spazio"?
  - mercato del lavoro, affamato di profitto o pronto a cedere "sovranità" a chi lavora?
- I criteri di imprenditorialità sono pensati e agiti per cambiare il sistema che genera disuguaglianze o per confermare il con-fermato (fermo, chiuso, vecchio)?
- Potenziare la disseminazione a livello locale diversificando operatori, attori, beneficiari, luoghi... per non rischiare il rachitismo atrofico di ogni desiderabile e necessaria visione ri-generativa.



tematiche attraverso molti punti di vista, non solo quelli tradizionali legati alla figura dello *youth worker* e/o secondo l'approccio educativo non formale. Anche la provenienza dei partecipanti da diversi contesti nazionali, interni ed esterni all'UE, ha consentito di affrontare i temi attraverso le contraddizioni (crisi del welfare state), le battute di arresto (guerre), le spinte in avanti (uso e abuso dell'IA) - per citare solo alcuni aspetti affrontati nelle conversazioni e attività proposte. Anche la presenza di una partecipante in carrozzina, senza un'assistenza specifica dedicata, ci ha consentito di "fare esperienza" della nostra capacità inclusiva.

### *Il workshop "How can you experience empathy nowadays?"*

Il workshop che ho proposto ha coinvolto dodici partecipanti ed è stato articolato in tre fasi, le prime due (brainstorming e discussione/confronto su concetti chiave) in aula con il supporto di alcune slides e l'interazione dei partecipanti, la terza fase ha condotto il gruppo a "fare un bagno di realtà" tra le bancarelle del mercato multiculturale e popolare di Porta Palazzo. (Cfr slides allegate).

Sono state proposte delle linee di riflessione sul rapporto tra: lingua (identità)/dialogo, cultura (diversità)/soglia, stranier\* (inclusione)/stranier\* residenti. Ciò ha permesso di riflettere su alcuni concetti cardine: costellazione, connessione, co-abitazione. L'insieme ha fornito l'impianto teorico per poter assumere l'empatia come processo attitudinale permanente.

Quindi si è andati sulla strada (fuori simulazione) per "fare esperienza empatica" nella quotidianità di Porta Palazzo.

